

PROTOCOLLO D'INTESA TRA GOVERNO – REGIONI ED ENTI LOCALI E PARTI SOCIALI IN MATERIA DI RELAZIONI SINDACALI

Dopo circa due anni dal blocco della contrattazione collettiva nel settore pubblico, si sono determinate alcune disfunzioni nel sistema di relazioni sindacali, sia di carattere economico che strutturale.

In particolare, il blocco della contrattazione nazionale relativa al triennio 2010-2012, unitamente alla cristallizzazione dell'importo dei fondi per la contrattazione integrativa con riferimento all'anno 2010, come previsti dall'art. 9 del d.l. 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30/07/2010, n. 122, ha determinato un rallentamento della crescita delle retribuzioni pubbliche anche rispetto agli andamenti dell'inflazione reale.

Il blocco ha determinato inoltre anche difficoltà di applicazione del nuovo sistema, in considerazione dei tempi che da esso erano stati previsti:

- le nuove previsioni di cui all'articolo 9 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'articolo 36 del d.lgs. n. 150/2009, sulla base di contratti nazionali che disciplinavano le modalità e gli istituti della partecipazione sui principi antecedenti alla riforma;

- impossibilità di valutare con le parti sociali possibili interventi attinenti la struttura del trattamento accessorio del personale, anche in ragione delle nuove esigenze organizzative e funzionali delle amministrazioni e delle riforme legislative sopravvenute in tale ambito, visto il limite per la contrattazione di II livello di modificare le previsioni del contratto nazionale.

In tale contesto appare evidente la necessità di valorizzare la contrattazione integrativa, la quale può allo stato attuale disporre sia di risorse storiche che di nuove risorse derivanti dalla realizzazione di economie al netto dei saldi di finanza pubblica.

Al riguardo le parti concordano sulla necessità di raggiungere obiettivi di semplificazione dei meccanismi di reperimento delle risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa.

Si ritiene che l'attuazione di corretti processi di *spending review*, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, attraverso processi trasparenti finalizzati anche alla razionalizzazione di funzioni e strutture delle amministrazioni, possa liberare ulteriori risorse da destinare alla contrattazione integrativa.

Tali processi dovranno comportare una consapevole partecipazione di tutti i soggetti interessati al fine di raggiungere i migliori risultati sia per le amministrazioni che per la collettività.

La partecipazione sindacale, in particolare, dovrà essere posta al centro del sistema di relazioni sindacali.

La condivisione dell'individuazione delle forme di tale partecipazione sicuramente contribuirà alla semplificazione e risoluzione di alcune problematiche determinatesi nelle procedure finalizzate alla stipulazione dei contratti integrativi.

E' inoltre necessaria valutare l'opportunità di riscrivere gli istituti relativi alle modalità di incentivazione e premialità individuale e collettiva attraverso una contrattazione integrativa che possa disegnare e destinare le risorse ad essa demandate

Le parti condividono l'obiettivo del consolidamento di un sistema di confronto sulle tematiche del rapporto di lavoro pubblico e di un livello di relazioni sindacali che accompagni la gestione delle regole in materia di mobilità e formazione, verifica dei processi di esternalizzazione, processi di riorganizzazione, processi occupazionali, sviluppo della professionalità, in modo da addivenire ad una gestione socialmente condivisa.

Attraverso il confronto e la condivisione verranno individuati tutti gli strumenti tecnici, anche legislativi e contrattuali, necessari all'attuazione dei predetti criteri ed all'eliminazione delle situazioni non in linea con il presente documento.

In sintesi il protocollo potrebbe riguardare:

- un sistema di relazioni sindacali che accompagni i processi di riorganizzazione ed il sistema premiante e incentivante a livello integrativo che tenga conto dei livelli di autonomia delle istituzioni interessate
- nuove regole per la mobilità e formazione
- criteri per la trasparenza e la verifica dei processi di esternalizzazione e di gestione attraverso società partecipate
- nuove regole per i contratti flessibili nella P.A. tenendo conto delle specificità di alcuni settori delle Amministrazioni centrali e territoriali.